

nella tomba (13 luglio 1572). Un secondo figlio, di nome Giovanni, che dapprima si dedicò alla giurisprudenza, come suo padre, ricevette da Pio V nel 1569 il vescovado d'Imola, e un anno dopo la porpora. Una morte prematura rapì questo prelato, distinto per la sua dottrina e bontà d'animo, nel 1573.<sup>1</sup> Un terzo figlio, di nome Pietro, si distinse quale giurista; a favore suo rinunziò il padre il 26 maggio 1556 alla carica di avvocato fiscale, che gli era stata conferita il 30 ottobre dell'anno precedente. Pietro perdette quest'impiego sotto Pio IV, ma lo riebbe da Pio V il 17 marzo 1567.<sup>2</sup>

Il quarto figlio di Silvestro, Ippolito, nato in Fano il 24 febbraio 1536,<sup>3</sup> dovette ugualmente a Pio V la sua carriera. La prima pietra della sua fortuna, era stata posta dal cardinale Alessandro Farnese, che concesse a Silvestro, poco fornito di ricchezze, i mezzi necessari per far studiare le leggi in Padova e Perugia, ad Ippolito, allora impiegato come scritturale in un banco.<sup>4</sup> Dopo che egli ebbe ottenuto il grado di dottore in Bologna, dove aveva udito il celebre giurista Gabriele Paleotto, ritornò a Roma. Le relazioni di famiglia, e la fama d'una condotta esemplare, da lui mantenuta anche durante i suoi anni di studio,<sup>5</sup> gli facilitò

<sup>1</sup> «Huomo di gran dottrina e bontà» lo chiama Alessandro Musotti nelle sue Memorie. Archivio Boncompagni in Roma. Cfr. inoltre l'elogio di Baronio presso CIACONIUS IV 249. Il monumento sepolcrale di Giovanni in S. Maria sopra Minerva, riprodotto presso LITTA, fasc. 66.

<sup>2</sup> Vedi le comunicazioni desunte dagli Atti dell'Archivio segreto pontificio, presso GARAMPI 300 ss.

<sup>3</sup> Siccome CIACONIUS (IV 160) non mette l'anno di nascita, questo viene spesso indicato errato; così AMIANI (II 235) e E. FRANCOLINI (*Ippolito Aldobrandini che fu Clemente VIII*, Perugia 1867, 4) danno l'anno 1535, ugualmente LITTA (fasc. 66); DOLFIN (*Relazione* 451) dà il 28 febbraio 1536 (28 è un errore di stampa, poichè nel Cod. 6619, p. 123 s., nella Biblioteca di Stato in Vienna è scritto chiaramente 24). La data accennata sopra nel testo, dietro L. MASETTI, *La fede di battesimo di P. Clemente VIII nato in Fano. Documento ined.*, Pesaro 1881, 5. Ivi p. 6 è pure pubblicata, la fede di battesimo dal libro parrocchiale della cattedrale di Fano; essa dice: «Alli 4 Marzo 1536. Fu baptizzato uno putto di Messer Silvestro che fu locotenente qui, hebbe nome Ipolito, fu compare Monsignor rev.<sup>mo</sup> di Ravenna e un Francesco Fiorentino et Galeotto Peruzo et Gasparro Cignatta. Messer Iacomo Maiurana el baptizo». La tradizione indica quale casa di nascita, la casa Piazzetta d'Este, Nr. 1.

<sup>4</sup> Vedi DOLFIN, *Relazione* 452. In Padova Aldobrandini strinse amicizia con Fr. Capponi; v. la \* Lettera autografa di Clemente VIII al granduca di Toscana nell'Archivio di Stato in Firenze, *Medic.* 3715. Dopo la sua elezione disse Clemente VIII ch'egli doveva tutta la sua gloria a Farnese; v. \* *Avviso* del 1º febbraio 1592, *Urb.* 1060, I, Biblioteca Vaticana. Secondo questo il sussidio annuo era di 1500 scudi. Cfr. anche l'\* *Avviso* del 5 febbraio 1592, loc. cit.

<sup>5</sup> «È stato sempre S. S.tà di vita honesta et esemplare in tanto che negli anni più liberi della sua gioventù et nella vita laica non fu mai chi intendesse di lui cosa men honesta et commendabile», vien detto nella *Relazione* dell'invio di Lucca; v. *Studi e docum.* XXII 200.